

**Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno.**

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitazione
cantù**

direzione per la sicilia
rione palme - tel. 23.485
trapani



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Infrenare l'ascesa dei prezzi

Parè che le lamentele per l'aumento del costo della vita si siano un po' attenuate. Speriamo di non sbagliare in questa nostra constatazione: lo speriamo non tanto per soddisfazione personale, quanto perché, se la nostra constatazione non è un abbaglio, il fatto indicherebbe che l'impennata dei prezzi si va distendendo via via in un andamento a ritmo più normale e più adeguatamente graduale.

Pensiamo, tuttavia, che certi motivi e certe sollecitazioni che erano emerse quando si realizzò l'impennata, circa tre mesi addietro, non siano venuti meno e conservano integre la loro validità e la loro prepotenza; anzi riteniamo che sia questo il tempo migliore per studiare con serenità quelle sollecitazioni, esaminare quei motivi, e approntare i rimedi con una prospettiva organica di iniziative congrue, delle possibilità di realizzazione di esse, delle dimensioni che ad esse possono essere date, della qualificazione specifica che esse debbano assumere.

Si è costituita da tempo, a Trapani, una associazione dei consumatori: diciamo a tempo perché la sua costituzione risale a data anteriore a tre mesi fa quando l'ascesa dei prezzi raggiunse, a nostro avviso, le punte più alte. Or noi non sappiamo in che cosa si sia concretata l'azione della associazione predetta: la colpa di tale ignoranza l'attribuiamo a noi stessi che non ci siamo posti in condizione di seguirne l'attività e di constatarne l'efficacia. Per altro abbiamo riflettuto sul problema, pur non facendo parte di quella associazione, e abbiamo pensato che dovesse essere compito istituzionale di una associazione di consumatori l'impegno di frenare l'ascesa dei prezzi e di promuovere forme associative che consentissero un minor costo di produzione dei generi di consumo ed un sistema di vendita tale da consentire un prezzo meno oneroso al consumatore.

E' chiaro che abbiamo pensato a delle cooperative. Non abbiamo, certamente, scoperto nulla di nuovo: ma alla nostra mentalità ed al nostro costume verso le forme associative. Forse è anche l'esperienza a renderci diffidenti dato che non è lontano il ricordo di azzerramenti di azioni sociali che pure avevamo acquistato con fiducia e speranza.

Rimane, comunque, il fatto che le forme associative consentano di fronteggiare situazioni ed evenienze che il singolo, per quanto forte, non potrà sostenere.

Ma, perché esse abbiano buon esito, occorre anzitutto che ci siano norme ferree atte ad impedire sprechi e dispersioni del capitale sociale, con un rigido contenimento delle spese di gestione, di quelle spese generali che poi incidono sul prezzo del prodotto aumentandone l'onere.

Uno dei più gravi inconvenienti che aumenta il prezzo del prodotto è la molteplicità dei passaggi di esso lungo una trafila di intermediari ognuno dei quali ha diritto a trarre profitto dalla propria attività, ma concorrendo così ad aumentare il prezzo del prodotto quando esso arriva al consumatore. Si ha quel fenomeno che con terminologia oggi corrente può chiamarsi aumento a cascata.

Poiché, dunque, l'ideale sarebbe un immediato passaggio dalla produzione al consumo, sia sarebbe auspicabile una forma associativa che operasse insieme sotto ambedue gli aspetti: cooperativa di produzione e di consumo. Riteniamo, per altro, che una iniziativa di tal genere sarebbe molto impregnativa per la necessità di forti capitali e per l'esigenza di numero personale che attendesse alla duplice realizzazione dei processi di produzione e di vendita. Anche a voler limitare l'attività a pochi o a un solo settore, la necessità di forti capitali non viene meno, non viene meno l'esigenza di disporre di aree di produzione, di impianti, di attrezzature, di personale molteplice.

Sembrerebbe più facile l'atti-

ività se si ripiegasse semplicemente su cooperative di consumo. Ma è chiaro che in tal caso non viene alleviato il costo del processo di produzione, né viene di molto attenuato l'onere conseguente ai vari passaggi che intercorrono dalla produzione al consumo. Il vantaggio, che reputiamo assai lieve, potrebbe essere migliorato col risparmio nelle spese di gestione, doverose e necessarie in ogni caso, e con una distribuzione degli eventuali utili a beneficio di tutti i soci.

Ma, in realtà, quali sarebbero le prospettive di iniziative del genere, se esse non raggiungessero dimensioni e volume note-

A.M.A.
(segue in quarta)

I giornalisti-pubblicisti trapanesi per il diritto all'informazione

TRAPANI — Mercoledì scorso si è svolta l'assemblea dei giornalisti-pubblicisti della sezione provinciale riuniti in seconda convocazione nei locali di via Garibaldi.

L'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione del segretario provinciale, Arcangelo Palermo, approvando inoltre le proposte di modifica al contratto di lavoro ma hanno denunciato il grave fatto che in provincia di Trapani il contratto non è stato mai applicato. I giornalisti pubblicisti hanno quindi affrontato lo scottante tema della libertà d'informazione rilevando le difficoltà in cui attualmente nel Trapanese lavorano i giornalisti stessi.

A conclusione di un largo dibattito è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: col quale rilevato le notevoli difficoltà che gli stessi incontrano nello espletamento del loro servizio per la scarsa collaborazione delle normali fonti di informazione;

atteso che una migliore collaborazione delle autorità responsabili è necessaria per l'assolvimento dei loro compiti al fine di dare informazioni esatte, veritiere e complete sui fatti che interessano maggiormente l'opinione pubblica;

riaffermano il diritto costituzionale alla libertà di stampa ed il conseguente diritto alla informazione sancito dalla legge sull'ordinamento della professione

Nei locali di Palazzo Cavarretta Personale di Giusy Milone

Nei locali di Palazzo Cavarretta va ottenendo meritato successo la mostra personale di Giusy Milone. Sulla Milone scrive Michele Anselmo «In un mondo in cui tutti cercano disperatamente di creare un proprio "Ismo" per far parlare di sé, Giusy Milone dipinge quadri che sono direttamente e immediatamente e semplicemente quadri». Né con ciò si vuol semplicemente evidenziare la tendenza della giovane pittrice a ritrarre la realtà così come si presenta nella immediata percezione. La sua è un'arte non contaminata da indottrinamenti ideologici o da normative di scuola; è, in parole più povere, un'arte, in cui la Milone cerca di esprimere sé stessa in un colloquio continuo tra i suoi sentimenti e le tele. L'adesione alla realtà è solamente formale. L'oggettività delle tele si risolve in un puro soggettivismo, che nelle determinazioni delle forme spazio-temporali esprime l'autenticità dell'animo e il dilucido dell'autrice. Ecco perché i quadri della Milone sfuggono e non possono sottoporsi ad

Per una migliore assistenza sanitaria alle nostre popolazioni

Si potenziano i servizi all'ospedale S. Antonio

In funzione un Centro per la diagnosi precoce delle neoplasie della sfera genitale femminile

TRAPANI — Da lunedì scorso è entrato in funzione presso la Scuola Autonoma di Ostetricia, annessa allo Ospedale Generale Provinciale S. Antonio e da poco diretta dal prof. Ettore Cittadini dell'Università di Palermo, un «Centro per la diagnosi precoce delle neoplasie della sfera genitale femminile».

Il Centro, che è fornito di un laboratorio appositamente attrezzato, permetterà la diagnosi precoce dei tumori della sfera genitale femminile mediante prelievo di secreto, che può essere fatto da un'ostetrica o da una infermiera professionale e che verrà

analizzato in laboratorio mediante striscio citologico e biopsie mirate sotto controllo colposcopico.

Si tratta di un'iniziativa di grande interesse sociale e di grande utilità per le nostre donne che vorranno premunirsi contro l'insorgere di un terribile male che, curabile se aggredito all'inizio, diventa fatalmente letale se trascurato. Perché i progressi oggi raggiunti consentono non solo l'individuazione e la cura in fase precoce del cancro, ma addirittura il riconoscimento delle cellule "mutate" che sono le progenitrici del tumore.

Il Centro riceverà le pazienti il mercoledì ed il venerdì dalle ore 16,30 alle 17,30.

Come si vede, l'istituzione del Centro è un primo passo verso la istituzione presso il nostro Ospedale di un «Centro tumori» per la diagnosi e la cura di questo male, per il quale Centro è in corso di progettazione un nuovo padiglione che sorgerà a monte dell'attuale complesso e che è già stato finanziato.

Ma non è questa la sola novità del nostro Ospedale. Ha avuto in questi giorni le necessarie approvazioni un primo ampliamento di pianta organica che, aumentando il personale sanitario e parasanitario, migliorerà i singoli servizi. In particolare, considerato l'elevato numero di degenti della Divisione di medicina che ha raggiunto punte di 140 unità, è stato approvato lo scoppimento della Divisione in due divisioni con due équipe distinte di sanitari.

In aggiunta alle Scuole di ostetricia e per infermieri generici, è stata istituita una Scuola per infermieri professionali che da quest'anno scolastico ha iniziato i suoi corsi biennali.

E allo studio la creazione dei servizi ancora mancanti. A tal fine occorre predisporre gli organici, le attrezzature e i locali per il Servizio autonomo di Pronto Soccorso, il servizio di rianimazione con annessa camera di decompressione, il servizio di cardiologia, il presidio immaturi, il servizio di emodialisi. Mete che, ci è stato assicurato, dovranno essere perseguite entro il prossimo anno. Per le attrezzature sono state avviate le pratiche di finanziamento presso l'Assessorato regionale alla Sanità, mentre per i locali mancanti si sta predisponendo un progetto di completamento dell'attuale complesso e di ampliamento mediante sopraelevazione di alcune ale. Con il prossimo mese la Divisione di ostetricia e traumatologia, che faceva prima parte della chirurgia, avrà locali propri, ricavati a piano terra dell'edificio, mentre si stanno predisponendo i locali per il presidio immaturi.

Con il prossimo mese è previsto pure l'entrata in funzione presso la Scuola di ostetricia di un «Centro per la diagnosi e la terapia della sterilità coniugale».

Sempre per documentare l'attività considerabile del nostro Ospedale ci sembra opportuno riportare alcune statistiche gentilmente fornite dal Direttore sanitario prof. Carmelo Di Maggio. Nel decorso anno 1971 sono stati ricoverati 11.926 infermi con una presenza media giornaliera di 365 degenti. Le giornate di degenza sono state in totale 133.185 con una media di 11,7 per ammalato. Gli interventi chirurgici eseguiti sono stati 958, più 54 di ortopedia. I parti sono stati 1.611 di cui 63 cesarei; gli interventi ginecologici 381; gli interventi di otorino 198.

Le prestazioni di pronto soccorso sono state 13.987; gli esami radiologici 6.512; e le analisi cliniche 87.150.

Il Centro trasfusionale ha operato 1.194 prelievi per un totale di 400 litri di sangue e per un totale di 11.784 prestazioni.

Un bilancio più che positivo per il 1971 che è stato senza dubbio incrementato nel corso di quest'anno e che dovrà ancora

essere incrementato con il potenziamento dei servizi e delle attrezzature per meglio rispondere alle esigenze sanitarie del Capoluogo e della provincia.

«Signori e Figli carissimi

Il XII Congresso dell'Assoc. Naz. Reduci Prigionia

La parola del S. Padre ai Reduci dalla Prigionia

ROMA - Si è tenuto nei giorni scorsi a Roma il XII Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, sotto la Presidenza dell'Avv. Antonio Rodari. Nel corso dei lavori i congressisti, guidati dallo stesso Presidente del Congresso, dal Presidente dell'Associazione avv. Sergio Chamberlano e dai Componenti l'Esecutivo Centrale, sono stati ricevuti dal S. Padre Paolo VI che ha loro rivolto il seguente indirizzo di saluto:

«Voi portate ancora, nel corpo e nello spirito, la dolorosa esperienza della guerra. Avete sopportato sofferenze di ogni genere per servire, con esemplare dedizione, la patria; ma durante gli anni del conflitto, nella separazione dei vostri cari, nella prigionia, nel contatto col dolore degli altri, avete maturato la convinzione che non si può edificare una società autentica-

mente umana sul soprano, sulla violenza, sul sangue, sulla morte, bensì sulla giustizia, sulla solidarietà, sulla fraternità, sulla pace.

Per questo noi, nel nome di Cristo chiamato dai Profeti il «Principe della Pace» anzi la stessa «Pace» quasi personificata non ci siamo stancati e non ci stancheremo di realizzare le iniziative adatte per incoraggiare gli sforzi degli uomini di buona volontà, di rivolgere il nostro pressante appello per sensibilizzare le coscienze aperte alla verità e alla rettitudine, affinché l'uomo possa finalmente vivere nella serenità e nella pace. «Noi crediamo che l'idea della Pace — dicevamo nel Messaggio per la Giornata della Pace di quest'anno — sia e debba essere ancora dominante nelle vicende umane, e che essa non diventi più urgente quando e dove fosse contraddetta da idee o da fatti contrari.

E' un'idea necessaria, è un'idea imperante, è un'idea ispiratrice. Essa polarizza le aspirazioni umane, gli sforzi, le speranze. Essa ha ragione di fine; e, come tale, sta alla base e sta al termine della nostra attività, sia individuale che collettiva.

Stare, pertanto, i portatori, generosi e convinti di questo messaggio di fraternità. E' questo l'impegno che intendiamo affidare a voi, che in questi giorni, in occasione del XII Congresso Nazionale del vostro Sodalizio state studiando insieme, i modi e gli strumenti più appropriati per dare il vostro fattivo contributo alla edificazione della società moderna.

Con tali voti, vi impartiamo la gran cuore l'Apostolica Benedizione, che volentieri estendiamo alle vostre famiglie e a tutte le persone, che vi sono care».

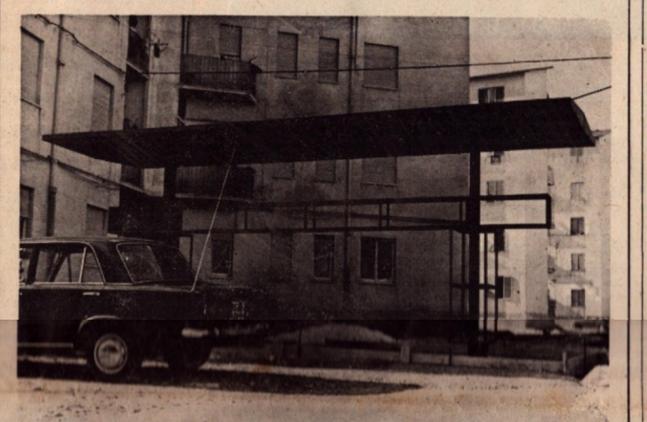
Il Congresso ha chiuso i lavori con l'approvazione della seguente mozione: Il XII Congresso Nazionale della A.N.R.P., celebrato a Roma nei giorni 8, 9 e 10 dicembre 1972

ESPRIME un deferente e devoto saluto e ringraziamento all'On. Presidente della Repubblica che ha voluto onorare l'Associazione, ricevendone ufficialmente gli Organi Centrali in Quirinale, e loro affidando un messaggio e indirizzo per tutti i Reduci italiani;

riconferma al Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri che, in persona di un qualificato Membro del Governo, ha voluto presenziare al rito celebrativo all'Altare della Patria, dare conclusione solennità alla cerimonia inaugurale del Congresso, e altresì fornire con una valutazione positiva per il contributo dato dai Reduci anche alla ricostruzione della Patria, un

(segue in quarta)

La gente mormora Balordaggini!



Le tettoie costruite dal comune di Erice: rimarranno inutilizzate? (Foto «Astron»)

Guardando questa immagine, e venire a conoscenza degli scopi che si propone di raggiungere ciò che essa mostra, c'è da fare una sola considerazione: viviamo in un mondo balordo, paradossale. Il comune di Erice ha costruito tettoie in ferro, di questa portata, in tutti i rioni che gli compete la propria giurisdizione onde evitare che tutti gli utenti dei servizi pubblici della SAU potessero bagnarsi, aspettando il mezzo di trasporto, nelle giornate piovose.

Anche se l'idea è stupida e dimostra senso civico e responsabilità, la cosa ci fa ugualmente sorridere, addirittura qualcuno, ci è stato riferito, sghignazzava a più non posso durante la loro messa in opera. E lo crediamo bene. Se gli autobus sono scomparsi dalla circolazione a che cosa potranno servire le tettoie

proteggere dalle piogge? E tutto da ridere! Forse, ci rimane qualcos'altro da fare? Dobbiamo elogiare il comune di Erice per avere speso inutilmente i suoi soldi, che poi sono i nostri? Oppure dobbiamo biasimare l'Amministrazione del comune di Trapani che riesce a trovare i soldi solo per una determinata branca di dipendenti? Quale altre considerazioni possiamo aggiungere?

Potreste dirci che gli autobus non sono affatto scomparsi dalla circolazione, ma che sono ricomparsi addobbati a festa occupando, ad intralcio, il suolo pubblico come ai tempi dei nostri nonni, dei carri allegorici del carnevale. Allora rispondiamo che senz'altro avete ragione. Nulla da obiettare, considerato che il carnevale in certi lontani paesi dura per mesi interi, vuol dire che c'è da es-

serne fieri se a Trapani si festeggia in anticipo, soprattutto prima di Natale.

Certo qualche lingua biforcuta va mormorando che è tutta questione di tatticismo politico per far cadere il «governo». Però... che mormoratore ingenuo... oltre ad essere cattivo, dimostra di non essere mai vissuto a Trapani dal momento che non si è ancora accorto che Trapani è una città ingovernabile fin quando non smetterà di essere un rincitrullito e di andare alle urne con gli occhi bendati. Sembra paradossale, balordo, ridicolo, incredibile, che la colpa sia nostra, eppure è, amaramente, tristemente, così.

E' un mondo che gira alla rovescia, ed ognuno di noi quotidianamente lo verifica passivamente, sia nei problemi collettivi che personali.

BALDO VIA

Interrogazioni dell'on. Russo sull'annoso problema della rete fognante

Interessante interrogazione è stata fatta dall'on. Ferdinando Russo, in aiuto di Trapani e dei suoi cittadini, al Ministro dei lavori pubblici, per conoscere — avuto riguardo al nubifragio abbattutosi sulla città di Trapani nei primi di settembre 1972, che ha posto ancora una volta in evidenza, in termini drammatici ed urgenti, la soluzione del problema delle fognature della città; e tenuto presente che, con la comunicazione della Direzione generale delle opere igieniche, il Comune di Trapani è stato ammesso ad un contributo, per

il quinquennio 1970-75, di lire 2.745.000.000 per la costruzione di fognature e di L. 196.000.000 per i lavori di costruzione di un canale fognante con scarico al mare di tramontana — i motivi per cui il Ministro, per l'anno 1972, ha concesso solo 100 milioni per la costruzione di fognature (sullo stanziamento complessivo del 1971-75 di 2.745.000.000 di lire) e non ha concesso il finanziamento di 196 milioni per la costruzione del canale fognante, e quali provvedimenti intenda disporre per il prossimo esercizio finanziario.

Sabato alla Camera di Commercio Tavola rotonda sulla profilassi visiva e la prevenzione della cecità

TRAPANI - Sabato 16 dicembre, alle ore dieci, nei locali della Camera di Commercio avrà luogo una interessante tavola rotonda indetta dalla Unione Italiana Ciechi della Sezione provinciale di Trapani.

Il tema del dibattito sarà sulla «Profilassi visiva e la prevenzione della cecità». Al dibattito hanno assicurato il loro intervento il Dott. Giuseppe Terranova, Presidente del Comitato Regionale Siciliano dell'Unione

Italiana Ciechi, che svolgerà la relazione introduttiva; il Dott. Paolo Di Salvo, Medico provinciale e il Dott. Giovan Battista Garsia, Primario del Reparto Oculistico dell'Ospedale Provinciale S. Antonio di Trapani.

Alla Scuola Media «Simone Catalano» Celebrata la 14ª giornata del francobollo

TRAPANI - Domenica 10 Dicembre si è celebrata in tutta Italia la «14ª Giornata del Francobollo» indetta dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni. Anche a Trapani ha avuto luogo la manifestazione, e come per le passate edizioni, ha visto gli studenti delle scuole medie impegnarsi nello svolgimento di temi e nel dipingere bozzetti. La manifestazione ha avuto luogo nel salone della scuola media «Simone Catalano» e il tema di questa edizione è stato «L'autocorriera quale mezzo di trasporto postale».

Prima di passare alla premiazione dei vincitori del concorso le autorità dell'amministrazione postale di Trapani e il Preside dell'istituto scolastico hanno espresso il significato della manifestazione alla quale erano presenti presidi, professori e alunni con i loro rispettivi genitori.

Il Dott. Giovanni Buscema, Direttore Provinciale del Reggimento interno P.T. di Trapani, nel prendere per primo la parola ha detto che il franco-

bollo oltre ad essere un messaggio di notizie è anche un efficace mezzo di istruzione, per il suo notevole contributo che apporta alle idee ed alle immagini.

Relatore ufficiale della giornata è stato il preside della «Simone Catalano» prof. Giuseppe Marrocco, il quale ha fatto una carrellata storica dei primi mezzi di trasporto e di comunicazione e quindi del francobollo stesso ricordando come il primo messaggio, allora «tabellarius» fu creato dagli Egiziani, ricordando la riforma di Teodosio che impose 34 leggi per riformare il servizio postale; le norme emanate dallo stato pontificio nel 1700 per migliorare maggiormente il servizio delle comunicazioni, per arrivare, infine, alla nascita vera e propria del francobollo ad opera dello studioso di statistica inglese Hill, il quale viaggiando ebbe la prima idea del «rettangolino». Da allora, ha aggiunto il Preside Marrocco, il francobollo assunse il significato fiscale. Ricordato l'idea della casella

postale fu di un francese, il reatore ha aggiunto che anche gli italiani diedero un loro valido contributo, inventando nel 1917 la posta aerea.

Dopo questa interessante carrellata storica, il prof. Marrocco, concludendo, ha sottolineato come nel francobollo si racchiudono i valori artistici, sentimentali, culturali, estetici e in una parola, sintetizza momenti di vita umana per un fine comune: il raggiungimento della fratellanza universale.

La cerimonia si è poi conclusa con la consegna dei premi

Lutto dell'Assessore Bambina

ALCAMO - E' deceduto improvvisamente domenica scorsa il Sig. Francesco Bambina, funzionario del Comune di Alcamo, fondatore e dirigente della Democrazia Cristiana in quel comune nonché della locale Sezione della Federazione dei Coltivatori Diretti.

Ai familiari dello scomparso, fratelli prof. Salvatore, Assessore Provinciale alla Pubblica Istruzione, sac. Arcangelo e Rosario, dr. Antonino, ins. Lorenzo ed alla sorella Vincenza, gli amici de «IL FARO» esprimono le più sentite condoglianze.

B. V.

Valorizziamo Selinunte

Pochi 60 milioni per la costruzione del porto

C/VETRANO — Proseguendo nella nostra azione di valorizzazione di Selinunte presentiamo ai nostri lettori il progetto di massima delle opere occorrenti per la costruzione del porticciolo di Marinella di Selinunte redatto nel 1970. Attualmente esistono 60 milioni presso l'Assessorato regionale sezione Opere Marittime per la costruzione del porticciolo, per la cui costruzione totale dell'opera, secondo il pre-

Giunta n. 139 del 24-2-1967 con la quale è stato dato incarico al dott. ing. Mario Virgilio di Trapani per la progettazione. Questa potrà essere iniziata solo quando, a seguito dell'interessamento delle ACLI e dell'on. Occhipinti, Assessore regionale al Turismo, ha emesso il decreto n. 1089 del 20-10-1968 registrato alla Corte reg. n. 41 G 231 approvante il disciplinare di incarico per un progetto esecutivo di 60.000.000

risulta da notizie avute recentemente, il 4° comprensorio urbanistico, costituito da Castelvetrano e dai Comuni limitrofi con sede in Partanna e con delibera n. 14 del 25 luglio 1970 ha previsto nel piano comprensoriale soltanto i porti di Porto Palo e Capo Granitola.

Marinella di Selinunte, pur avendo un progetto e finanziamenti in quanto zona archeologica e turistica di fama interna



di Sud-Ovest e di Ponente, l'attività peschereccia non può essere esercitata perché nella rada non esiste alcuna opera di difesa atta a permettere l'uscita e la successiva entrata dei natanti, per cui i pescatori sono costretti a tenere a terra le barche in una breve striscia di spiaggia sottile, pur consentendo le condizioni del mare, al largo, l'attività della pesca.

Per assicurare una adeguata protezione ai pescherecci locali ed ai natanti da diporto si rende necessario provvedere all'esecuzione di un piccolo porto articolato nei due settori peschereccio e turistico.

La soluzione proposta: — prolungamento dell'attuale scogliera di ponente sino a raggiungere un fondale di 5 metri; — costruzione di un'altra scogliera a levante del nucleo abitato sino a raggiungere un fondale di 4 metri.

— ricolamento della attuale scogliera di levante per la formazione di un piazzale a servizio delle attività turistiche (ristorante, albergo, campi giochi); — creazione di un avamposto onde garantire uno specchio d'acqua protetto;

— costruzione di pontili e passerelle di attracco per i natanti da diporto nello specchio acque protetto;

— escavazione dello specchio acque protetto sino a portare i fondali a metri 2,50 e 4, risolverà sia i problemi turistici che i problemi di sicurezza per la pesca.

Le banchine, essendo staticamente indipendenti dalle scogliere, possono realizzarsi in tempi successivi.

Le scogliere verranno costituite da massi naturali di pietra arenaria così distinti: — massi di 1ª categoria da kg. 201 a kg. 100;

— massi di 2ª categoria da kg. 1001 a kg. 3000; — massi di 3ª categoria da kg. 3001 a kg. 7000;

— massi di 4ª categoria da kg. 7001 in su.

Sulla sommità del nucleo della scogliera è previsto un masso di sovraccarico in calcestruzzo cementizio.

Le banchine verranno costruite con muri di sponda in calcestruzzo idraulico, e calpestio in basole di pietra calcarea.

I pontili e le passerelle di attracco per i natanti da diporto verranno realizzati con pilastri e solette in cemento armato.

Correderanno l'opera anelli da ormeggio in ferro, bitte in ghisa e gli impianti elettrico-idrico, telegrafico e rifornimento carburanti, nonché un piccolo scalo d'alaggio per la manutenzione e riparazione dei natanti, ed i segnalamenti necessari.

L'importo del preventivo sommario ascende a 1.058.571.400 lire.

Fanno parte del progetto di massima, oltre la presente relazione, i disegni ed il preventivo sommario.

ventivo sommario redatto dall'ing. progettista, Mario Virgilio, occorrerebbe oltre un miliardo di lire.

Di questa imponente opera, che tanta prosperità e benessere verrebbe ad apportare presso le popolazioni molto povere del comprensorio selinuntino, ci piace riportare tutta la cronistoria tecnico-burocratica nonché la relazione tecnica del progetto.

A seguito della iniziativa del circolo Acli «G. Fanin» concretizzata nella richiesta del 27 gennaio 1967 al Comune di Castel-

vetrano per un progetto generale del porto turistico-peschereccio di Marinella di Selinunte, il Comune ha adottato la delibera di

di lire.

Il 13 aprile 1970 il presidente del Circolo, prof. Lombardo, ha consegnato in una riunione del Consiglio comunale il progetto generale redatto dal dott. ing. Mario Virgilio per un importo di lire 1.059.571.400.

Dopo reiterate e pressanti sollecitazioni, il progetto è stato approvato dalla Giunta comunale con delibera n. 643 del 29 settembre 1970.

In seguito al parere favorevole, espresso dalla Capitaneria di Porto di Trapani con foglio n. 11490 del 14 maggio 1971 e poi dagli altri Enti, la pratica è rimasta bloccata perché, come

zionale, pur avendo un numero di motobariche di gran lunga superiore a Porto Palo e Capo Granitola, stando alla città della barche, dovrebbe ingiustamente rimanere senza porto.

Marinella di Selinunte è situata sulla costa Sud Occidentale della Sicilia, in provincia di Trapani, Comune di Castelvetrano, in quel tratto di costa delimitato da Capo Granitola e Capo San Marco.

Dominata dalle colline su cui sorge Selinunte, una delle più grandi città dell'antica Grecia e terra di Sicilia, rinomata per il complesso archeologico.

Ubicata al centro del Mediterraneo in prossimità delle rotte Europa-Medio Oriente, Marinella di Selinunte rappresenta un ottimo punto d'approdo per quanti amanti dell'arte e del mare solcano le calde acque del Mediterraneo.

Unica attività produttiva degli abitanti è la pesca, esercitata con pescherecci, e motobariche facilmente alabili.

Il paraggio è esposto da un settore di traversia di 139 gradi tra le visuali di Capo Granitola e di Capo San Marco e non presenta alcun ridosso naturale.

Con l'impegnarsi dei venti

L'angolo previdenziale

L'assicurazione volontaria

Importanti innovazioni sono contenute nel D.P.R. n. 1432 del 31 dicembre 1971, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 maggio 1972.

I requisiti per ottenere dall'INPS l'autorizzazione ai versamenti volontari sono rimasti invariati. Viene concessa (articolo 1) se nel quinquennio precedente la domanda di presentazione, l'assicurato può far valere la seguente contribuzione effettiva: 12 contributi mensili o 32 settimanali; 93 giornalieri agricoli per gli uomini; 62 giornalieri agricoli, per le donne ed i giovani. Mancando la contribuzione suddetta, verrà concessa, senza limitazioni di età fissate dalle norme precedenti) a coloro che possono far valere almeno 5 anni di contribuzione effettivamente versata, in qualsiasi epoca, o dovuta nei limiti della prescrizione.

Si esclude dal computo del quinquennio determinati periodi: servizio militare, malattia, interruzione di lavoro durante lo stato di gravidanza o di puerperio, di contribuzione figurativa prevista da disposizione di legge ecc.

L'autorizzazione ai versamenti volontari della assicurazione obbligatoria non viene concessa qualora l'assicurato sia iscritto a forme di previdenza sostitutive o esclusive della assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti, ovvero ad una delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi. I versamenti volontari non sono altresì consentiti per periodi successivi alla data di decorrenza della pensione diretta. Non sono pure ammessi i versamenti volontari nelle gestioni dei lavoratori autonomi nei periodi di iscrizione o di pensionamento a carico delle gestioni speciali, dell'assicurazione generale dei lavoratori dipendenti o delle altre forme di previdenza.

Coloro che alla data di entrata in vigore del Decreto (1 luglio 1972) sono già autorizzati ai versamenti, possono continuare ad avvalersi dell'autorizzazione ricevuta ad eccezione di quelli che sono diventati titolari di pensione. Gli assicurati ed i pensionati compresi nelle esclusioni sopra citate hanno tuttavia la facoltà di contribuire volontariamente nella assicurazione contro la tubercolosi, purché abbiano i requisiti previsti dall'articolo 1.

I contributi volontari versati in ritardo (salvo cause di forza maggiore) o per periodi coperti contribuzione effettiva o figurativa, sono indebiti (verranno rimborsati d'ufficio). Se la domanda viene presentata entro il 30 giugno 1972 decorrerà dall'1 luglio 72; se dopo tale scadenza la riammissione avverrà dal primo sabato successivo alla data di presentazione della domanda.

La contribuzione volontaria si effettua mediante versamento di contributi settimanali base e a percentuale e vanno versati per periodi trimestrali solari in numero corrispondente a quello dei sabati compresi nei periodi stessi, mediante appositi bollettini di conto corrente rilasciati dall'INPS. I versamenti devono essere sospesi durante i periodi di ricupolazione.

Coloro che sono già autorizzati continueranno ad effettuare (per ora) i versamenti sulla tessera; dovranno riconsegnare all'INPS la stessa in loro possesso entro la data di scadenza.

I contributi volontari sono parificati ai contributi obbligatori ai fini del diritto alle prestazioni, dell'anzianità contributiva e della determinazione della retribuzione annua pensionabile.

I pensionati dell'OBG, i quali hanno fruito, in base ai contributi volontari versati, dell'integrazione, possono ottenere facoltà domanda all'INPS entro il 30 giugno 1973 la riliquidazione della pensione, se più favorevole, con decorrenza dall'entrata in vigore della legge. Se la richiesta viene presentata entro l'anno di decorrenza della legge, la riliquidazione avrà decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda.

Concludiamo ricordando che l'articolo 15 del Decreto consente fino al 30 giugno 1976, ai titolari di posizione assicurativa, costituita con il concorso di contributi volontari, la facoltà di chiedere la riliquidazione della pensione a carico dell'assicurazione generale secondo le vecchie norme, qualora da tale conteggio risulti più favorevole di quella prevista dalle norme sopra illustrate.

GRIMM

ORTODONZIA

Dottor VINCENZO CIARAVINO

Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna

RICEVE PER APPUNTAMENTO:

LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12

TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Protesta la Federpubblici - IACP - Cisl per il progetto di legge presentato dal P. S. I. sull' I. S. E. S.

AIUTATE I BAMBINI DEL MONDO

ACQUISTANDO I CARTONCINI

AUGURALI

UNICEF

ACQUISTATI DIRETTAMENTE o richiedete informazioni al:

COMITATO ITALIANO

U. N. I. C. E. F.

Indirizzo: Via Cavour, 228 b - 00184 ROMA

Tel. 4996 - 485-579

oppure alla:

A. A. I.

Amministrazione per la Assistenza

Italiana e Internazionale

presso:

l'UFFICIO PROVINCIALE A. A. I.

sito nel capoluogo della Vostra Provincia.

I cartoncini UNICEF sono inoltre in vendita diretta presso gli sportelli della

Banca Commerciale Italiana, della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Napoli, del Banco di Roma, del Banco di Sicilia, del Credito Italiano e del Monte dei Paschi di Siena.

Publicità gratuita

Cave di tufo e legge regionale

Ai Salesiani

Dialoghi per un mondo migliore

TRAPANI — Presso la Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice dei PP. Salesiani si sono svolti, con larga partecipazione di pubblico: «Dialoghi per la costruzione di un mondo migliore».

Il tema sviluppato è stato: «Le indicazioni del Messaggio evangelico oggi» che si è articolato nelle seguenti relazioni: «Nella società consumistica e permissiva» (relatore prof. Salvatore Ferreri); «Nella società familiare» (relatore ins. Josefa Messina); «Alla coscienza dell'uomo moderno» (relatore prof. D. Giovanni Pecorella).

L'ultimo incontro è stato dedicato alla lettura del Discorso della montagna.

A conclusione degli incontri sabato 2 dicembre è stato inaugurato l'anno sociale dell'Azione Cattolica cittadina con una solenne concelebrazione presieduta da S. E. mons. Francesco Ricceri.

In questi ultimi tempi si è avuto un notevole incremento nell'apertura di cave di tufo in Sicilia e particolarmente nella Sicilia occidentale, la cui pietra, estratta a cubetti trova largo uso nella edilizia. Chi si dedica ai lavori di estrazione e, nella maggior parte dei casi gente modesta, quali artigiani che si avvalgono oggi anche della macchina la quale ha fatto il suo ingresso nelle cave di tufo. Il recente sviluppo dell'attività estrattiva, ha indotto i Tutori dell'Ordine ad effettuare una serie di controlli per disciplinare tale attività. Ne è seguita una serie di denunce all'Autorità Giudiziarica a carico di «cantunara» che avevano abusivamente aperto le «pirrere» e non tenevano la cassetta di pronto soccorso.

A questo punto la Magistratura investita del caso si è trovata di fronte a delle incertezze sulla legge da applicare e cioè a dire se quella regionale o statale. Di fatti il regolamento regionale 15 luglio 1958 n. 7 prevede una serie di norme relative a polizia mineraria e particolarmente gli articoli dal 374 al 397 trattano del pronto soccorso e dell'igiene del lavoro.

Le infrazioni alle norme del regolamento vengono punite ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 4 aprile 1956, n. 25. A questo punto però la legge regionale non può più essere applicata dato che l'art. 16 che testualmente recita: «Le infrazioni alla presente legge ed al relativo regolamento sono punite con l'ammonda fino a L. 500.000 aumentabili fino al doppio in caso di particolare gravità. E' ammessa l'oblazione», è stato dichiarato incostituzionale. Sicché allo stato esiste una norma sprovvista di sanzioni.

Il Giudice pertanto di fronte a questo vuoto legislativo pur tenendo conto dell'art. 14 lett. h dello Statuto regionale siciliano, che attribuisce alla Regione Siciliana la competenza esclusiva in materia di miniere, cave e torbiere, si trova nella impossibilità materiale di applicare la legge regionale e deve necessariamente ricorrere alla legge nazionale e precisamente al D.P.R. 9-4-1958 n. 128.

Da qui dunque la necessità che il Legislatore siciliano provveda a colmare la lacuna verificata a seguito dell'incostituzionalità del detto art. 16, sostituendolo con altra norma in cui anziché punire le infrazioni con

SILVIO FORTI

(segue in quarta)

Lavori della 'Cassa' nel Trapanese

Il Comitato dei Ministri per gli Interventi nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Sud, ha informato il Prefetto di Trapani — Dott. Nicolo' Giuliani — che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima seduta, ha approvato i seguenti lavori:

— Ispektorato Ripartimentale delle Foreste - Lavori di rimboscamento, ordinaria cultura e pagamento indennità temporanea occupazione dei terreni nel comprensorio di bonifica del Birgi L. 46.590.470.

— Soc. Coop. «Cantina Sociale Val di Mazara - Ampliamento impianto sociale - L. 735.013.000 - Contributo 50% L. 386 milioni 006.500.

— Cantina Sociale Cooperativa «Guarrato» - Completamento e popolazione sociale nel Comune di Trapani L. 27.393.000 - contributo 50% L. 13.696.500.

Il Comitato dei Ministri per gli Interventi nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Sud, ha informato il Prefetto di Trapani — Dott. Nicolo' Giuliani — che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima seduta, ha approvato i seguenti lavori:

— Ispektorato Ripartimentale delle Foreste - Lavori di rimboscamento, ordinaria cultura e pagamento indennità temporanea occupazione dei terreni nel comprensorio di bonifica del Birgi L. 46.590.470.

— Soc. Coop. «Cantina Sociale Val di Mazara - Ampliamento impianto sociale - L. 735.013.000 - Contributo 50% L. 386 milioni 006.500.

— Cantina Sociale Cooperativa «Guarrato» - Completamento e popolazione sociale nel Comune di Trapani L. 27.393.000 - contributo 50% L. 13.696.500.

Il Comitato dei Ministri per gli Interventi nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Sud, ha informato il Prefetto di Trapani — Dott. Nicolo' Giuliani — che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima seduta, ha approvato i seguenti lavori:

— Ispektorato Ripartimentale delle Foreste - Lavori di rimboscamento, ordinaria cultura e pagamento indennità temporanea occupazione dei terreni nel comprensorio di bonifica del Birgi L. 46.590.470.

— Soc. Coop. «Cantina Sociale Val di Mazara - Ampliamento impianto sociale - L. 735.013.000 - Contributo 50% L. 386 milioni 006.500.

— Cantina Sociale Cooperativa «Guarrato» - Completamento e popolazione sociale nel Comune di Trapani L. 27.393.000 - contributo 50% L. 13.696.500.

Nel trigesimo del suo ritorno al Padre

Ricordo di Orazio Fiorito

Un'altra ombra è calata sui nostri cuori: ancora un amico ed un collega se ne è andato. È trascorso un mese dalla immatura scomparsa del prof. Orazio Fiorito ed è ancora vivo in noi lo sgomento ed il dolore che l'improvvisa notizia ha destato.



Lo ricordiamo adesso, a 30 giorni da martedì 14 novembre quando dopo oltre 50 giorni di degenza in ospedale egli è tornato al Padre, perché non volemmo che le nostre parole venissero influenzate dall'emozione per la notizia della sua immatura scomparsa che particolarmente ci ha colpiti. E tuttavia oggi come ieri il nostro animo è ancora turbato, poiché non riusciamo a rassegnarci, non possiamo abituarci al fatto di non rivedere più la sua figura.

Collegi, amici, alunni, lo cerchiamo col pensiero nelle palestre, nelle aule, nei campi sportivi, ovunque egli era solito portare il suo entusiasmo, la sua competenza di educatore.

Avevamo seguito con l'animo sospeso, ma con serenità e fiducia, il decorso della sua degenza in ospedale e le notizie che periodicamente ci per-

venivano da Bergamo, ove era ricoverato. Con serenità e fiducia, perché, nonostante la delicatezza dell'intervento, conoscevamo la forte fibra del collega ed amico.

Era lontano da noi il pensiero che non l'avremmo più rivisto. Eravamo tanto abituati a vederlo pieno di vitalità e di vigore, in tutte le ore prodigarsi per i giovani e per gli atleti affidati alle sue cure che non potevamo mai pensare all'irreparabile. Eravamo abituati a vederlo attaccato, sino alla morbosità, alla sua attività di insegnante, allo Istituto nel quale operava, ai suoi allievi sino a soffrire intensamente,

più degli stessi alunni e degli atleti, per eventuali loro insuccessi. Perché Orazio Fiorito era un uomo attivo che aveva alto il senso dei suoi doveri e della sua missione e fortemente sentiva l'affetto per i giovani affidati alle sue amorevoli cure.

Viveva per la famiglia e per la scuola, ed era aperto alla socialità ed all'amicizia. Ovunque egli portava il calore della sua carica umana ed il senso religioso della vita.

Ricordo come un giorno ebbe a confessarmi che era solito rammentare nelle sue pregribe serali un fratello amico e collega comune anch'egli, anni addietro, immaturamente strappato all'affetto della famiglia e dei colleghi.

L'angelo dell'eterno riposo ora ha ricongiunto Orazio Fiorito ai colleghi scomparsi ed ai suoi amati genitori e l'ha strappato all'affetto dell'inconoscibile moglie, e delle care figlie, dei parenti, dei colleghi, degli amici, nel pieno della sua maturità e nel vivo della sua attività.

Noi tutti lo ricordiamo e lo ricorderemo sino a quando non ci sarà dato di rivederlo nell'aldilà.

Intossicati ad Alcamo Il C.I.F. si rinnova

(D. Bonventre) - Una trentina di persone è stata colpita da intossicazione per aver ingerito del formaggio avariato per formazione di gruppi batterococchi con salmonella del gruppo D. Gli intossicati sono stati ricoverati temporaneamente all'Ospedale S. Spirito di Alcamo, dove hanno ricevuto le prime cure.

Il formaggio era stato venduto in precedenza da certo Vincenzo Lazio, libero commerciante di Alcamo, il quale ha collaborato con le forze di Polizia per la ricerca degli acquirenti, quando si è saputo che il suo formaggio era avariato. I ricoverati sono affluiti nel vicino Ospedale in un momento molto critico, per la mancanza di posti letto. Questo dimostra ancora una volta la necessità di restaurare il vecchio Ospedale adiacente al nuovo, che aumenterebbe la possibilità di dare una degna sistemazione al gran numero dei ricoverati di Alcamo e dei paesi vicini, come Castellammare del Golfo.

Mentre scriviamo ci arrivano notizie di altri ricoverati intossicati dallo stesso formaggio avariato. L'Ufficio sanitario del Comune dott. Gino Milana alle incessanti domande dei giornalisti ha risposto che i primi ricoverati potranno lasciare l'Ospedale nei prossimi giorni e non ha aggiunto altro.

Nel novembre del 1970 il C.I.F. (Centro Ital. Femminile) scioglie la federazione di tutti gli Enti e si costituisce in Associazione a sé, con le finalità di «operare sul campo civile ispirandosi alla concezione cristiana della persona, della famiglia e della società e si propone di contribuire alla crescita civile dei singoli e allo

sviluppo della comunità. Al C.I.F. possono aderire non più tutte le associazioni federate, ma tutte le donne che ne condividono l'ispirazione, ne accettano finalità e metodi e partecipano alla loro realizzazione. Per la prima volta, oltre i Comitati comunali, provinciali e nazionali, si istituiscono anche quelli regionali.

Durante il periodo transitorio, dal 3 novembre 1970 al novembre '72, tutti i Comitati, a qualsiasi livello, si trasformeranno in promotori per preparare le nuove elezioni.

Anche il C.I.F. della provincia nostra di Trapani si è allineato a questa trasformazione e, dopo aver procurato le adesioni, nell'ottobre scorso sono stati costituiti i C.I.F. comunali e, con regolari votazioni, elette le rispettive Presidenze in 14 comuni.

Il 12 novembre si è svolto,

(segue in quarta)

Concorso Presepe 1972

L'ENAL provinciale di Trapani, continuando a mantenere viva una tradizione di fede e d'arte, che si ripete nella nostra Provincia da oltre un ventennio, bandisce in occasione delle prossime feste natalizie il «Concorso Presepe 1972» che si svolge sotto l'alto patrocinio di S. E. Mons. Francesco Ricceri, Vescovo di Trapani.

Il concorso si articola nelle seguenti quattro sezioni:

— Sez. A: Circoli ENAL;

— Sez. B: Scuole, Istituti, Convitti, Ospedali;

— Sez. C: Caserme e Centri delle Forze Armate.

Le iscrizioni al Concorso sui appositi moduli forniti dall'Enal, potranno effettuarsi entro il 22 dicembre 1972.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ENAL Provinciale, via Gatti 9, telefono 21262.

Oltre 7 miliardi erogati dall' I. N. A. M. nel 1971

Presieduto dal Sig. Sanguedolce Girolamo si è riunito a Trapani il Comitato Provinciale dell'I.N.A.M. per un esame dei risultati economici di gestione relativi all'esercizio 1971.

Il Direttore della Sede, Umberto Baudo, illustrando l'andamento della gestione in esame, dopo una breve premessa di carattere generale in cui ha evidenziato l'impegno della Sede a qualificare sempre più la propria assistenza nonché i maggiori impegni cui l'Istituto è stato chiamato nel 1971 per assicurare la tutela sanitaria ad un maggior numero di soggetti, si è a lungo soffermato sui risultati economici del detto esercizio che di fronte ad una entrata complessiva di L. 2 miliardi 426.878.046 denuncia un volume di uscite di L. 6 miliardi 655.039.990 con un disavanzo economico di L. 4.238.890.635.

Tale disavanzo, ha rilevato il Direttore, è solo relativo dato

che l'Istituto, nell'esercizio in esame, ha continuato a corrispondere agli Ospedali le rette di degenza approvate e riconosciute per l'anno 1969. Ove detti oneri fossero stati contabilizzati in relazione alle diarie di ricovero deliberato dai singoli Nosocomi per gli anni successivi, la Sede avrebbe dovuto sostenere una maggiore spesa di quasi 1 miliardo e 200 milioni con un disavanzo economico complessivo di L. 5.392.120.944.

Tenuto conto, infine, che il 95,80% del complesso delle uscite è rappresentato dalle spese assistenziali, mentre solo il 4,20% si riferisce alle spese di amministrazione (comprese quelle afferenti al personale) la specifica dei singoli oneri assistenziali sostenuti dalla Sede nel 1971 evidenzia i seguenti dati: — L. 267.636.382 per le prestazioni economiche;

(segue in quarta)

Niente manco ai postini per Natale

La Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani comunica di avere avuto segnalazione che, in occasione delle prossime festività natalizie, persone estranee all'Amministrazione P.T., ma che si qualificano come da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di manco. Nel rendere noto che al personale P.T. è assolutamente vietato chiedere o accettare manco, e che lo stesso personale ritiene lesivo della propria dignità l'offerta di manco da parte del pubblico, la predetta Direzione prega gli utenti di astenersi da iniziative del genere e di non aderire a sollecitazioni che ad essi potessero pervenire a tal fine.

I medesimi, per ogni eventuale comunicazione in merito, potranno rivolgersi al numero telefonico 22954 corrispondente al Reparto Ispettivo della Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

L'umile rapa

Botanicamente nota come *brassica rapa*, forma esculenta appartenente alla famiglia delle «crucifere». Il nome rapa deriva direttamente dal latino *rapum* e *rapa* (le due forme erano ugualmente usate da Dioscoride e Teofrasto che di questo vegetale fanno spesso entusiasta menzione. Pli-nio definisce la rapa la «più squisita cosa dopo cereali e fave»).

Ed infatti la rapa ha una polpa dolce e compatta, ricca di sostanze salutari che giovano all'intestino, purificano il sangue e, secondo una credenza popolare, agisce beneficamente sull'incarnato femminile. Due proverbi popolari assicurano infatti: «Se vuoi molto campare rape hai da man-

giare» e «la rapa fa il vino bello».

Alcune specie della famiglia delle crucifere e del genere *brassica* provengono dalla lontana Siberia e si sono lentamente diffuse in Europa attraverso la Russia e verso oriente lungo i territori cinesi e giapponesi per poi procedere a ritroso e raggiungere, infine, l'Asia minore. La *brassica rapa*, invece, pare che abbia una origine assai più nostrana e provenga direttamente dalla flora mediterranea. E certo che questo ortaggio era assai conosciuto e molto apprezzato sin dai tempi più antichi, sia in Grecia sia in Roma e in Egitto come pure in Libia. Durante il Medioevo la coltura delle rape si estese alla

La missione dello scienziato

Signore, il mio mondo è la materia. Io indago e scruto nel microcosmo e nel macrocosmo e tento di formulare le ipotesi ancora inconcepibili per la maggior parte degli uomini. Ho vinto le leggi fisiche che proteggevano l'isolamento dei corpi celesti. Ho scoperto l'organizzazione delle cellule. Posso intervenire per modificare le strutture; per realizzare a mio piacere superuomini o mostri. Ho creato nuove piante e nuovi animali. Ho reso possibile e simultanea la morte per tutta la terra. Posseggo la materia fin nella sua essenza: l'energia. E questa so imprigionarla e usarla anche se non ne conosco il mistero.

Signore, anche quando mi accorgo che quanto più scopro, più mi resta da scoprire; anche quando non sono stato capace di superare alcune cose banali come il virus di un raffreddore, mi è sempre più chiaro che non esistono misteri impenetrabili per la scienza nel mondo della materia; la stessa morte fisica dell'uomo considerata fino a ieri come l'ultima frontiera per la scienza, oggi è una delle tante possibilità all'interno della nostra ricerca. Ma tutte queste meravigliose conquiste che ci danno la tentazione di farti concorrenza e che in se stesse sono buone, aiutano veramente la vita dell'uomo perché sia più libero e più umano? Ho tenuto sempre presente l'uomo nelle mie indagini scientifiche? Conosco veramente l'uomo quanto conosco la materia?

E in questo caso a che mi servirà la scienza, Signore, se non è l'uomo, la sua dignità, la sua grandezza il punto di partenza e di arrivo? Se l'uomo è veramente il dominatore della creazione, la scienza sarà tale soltanto quando aiuta l'uomo a essere più uomo. Signore, devo confessarti che non sempre le mie conquiste hanno avuto presente l'uomo. Questo è stato il grande limite della mia scienza. Per questo, Signore, ti chiedo che tu mi dia un amore per come quello che hai avuto tu.

Dammi questo amore perché soltanto in questo modo potrò superare tutti i limiti senza paura di ingannarmi e senza questa sottile angoscia di avere usato le mie conquiste per la distruzione stessa della vita.

So bene, Signore, che la mia ricerca scientifica sarà vuota se non diventa servizio all'uomo libero. In passato ho detto tante volte: sono uno scienziato e basta. Mi occupo della scienza e poi voi fate l'uso che vi pare. Ma proprio perché sono uno scienziato e ho in qualche modo un potere sulla materia ho il dovere di essere un uomo impegnato a fianco degli altri uomini nella conquista di questa libertà che a nessuno permette di usare per fini propri o di pochi ogni fatidica conquista dello scienziato che lavora in solitudine.

Tu, Signore, vedi che so molto bene quello che dovrebbe essere uno scienziato onesto. Ho bisogno soltanto di un supplemento di coraggio per non lasciarmi afferrare dalle sottili tentazioni che acccano l'uomo di scienza: non debbo ascoltare la voce dei pigri che vorrebbero che fermassi la mia creatività in nome di un dio a cui potrei fare concorrenza. Ma allo stesso modo non devo ascoltare la voce del potere che vorrebbe strumentalizzare la mia scienza per i suoi interessi. Una scienza al servizio dei padroni e degli sfruttatori è infamia e idolatria; è tradimento dell'uomo; è la negazione della coscienza, è il vero ateismo.

Dimenticando l'uomo, che è il nuovo tempio di Dio, ci mettiamo nell'impossibilità di trovarci nel cuore della materia. Aiuta noi scienziati, Signore, perché scopriamo apertamente quale deve essere la nostra missione in mezzo alla comunità degli uomini. Che riusciamo a scoprire che noi siamo i messaggeri di fronte al mondo che l'uomo può e deve superare tutti i limiti; che il dinamismo e la creatività è congeniale all'uomo e che solo la staticità è peccato. Noi dobbiamo stare a fianco di tutti gli uomini che portano avanti una vera rivoluzione umana per offrirgli nuovi mezzi; dobbiamo essere i nemici più forti e pericolosi del potere e degli sfruttatori; dobbiamo essere i difensori più formidabili del popolo, degli esclusi, dei deboli, di tutti gli schiavi del mondo.

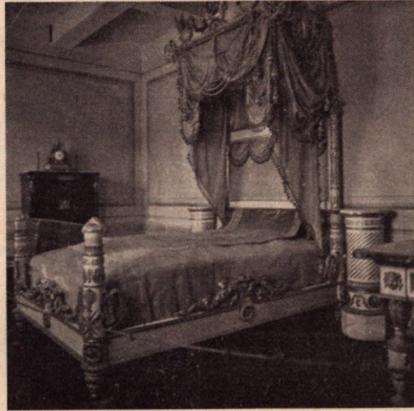
Perché allora, Signore, il popolo ci vede distanti e spesso alleati del potere? Perché non usciamo sulle piazze a gridare con gli altri uomini che nessuno ha il potere di imporsi sugli altri e che esiste una vera possibilità di vita umana e felice per tutti e non soltanto per alcuni privilegiati? Ci giustificiamo a volte con il fatto che senza l'alleanza con i potenti non potremmo portar avanti la nostra ricerca scientifica; ma se fossimo veramente a fianco del popolo, non pensi che sarebbe il popolo stesso il primo a difendere il nostro diritto di scienziati e a obbligarci il potere a darci i mezzi necessari? Signore, che non tradiamo più il popolo, perché sono convinto che tu allora ci disprezzeresti.

JUAN ARIAS

L'Elba napoleonica

I ricordi del soggiorno di Napoleone costituiscono un patrimonio di grande interesse storico che ogni anno richiama migliaia di turisti in questa isola ospitale e laboriosa

Nel 1814, anno in cui veniva eretta a principato ed assegnata come dimora a Napoleone Bonaparte, l'isola d'Elba non si presentava come l'incantevole località di soggiorno che oggi offre ai visitatori i suoi complessi turistico-residenziali dotati di parchi, di piscine, di campi di tennis



La camera di Napoleone Bonaparte a Portoferraio

era entrato a Parigi in nome del fratello Luigi XVIII, avevano arreato un altro duro colpo alla battaglia di Waterloo. Stanco ed amareggiato, quello stesso giorno, il 12 aprile, egli aveva accettato la relegazione all'isola d'Elba, concesso con il titolo di sovrano; e il 20 aprile era partito dal castello di Fontainebleau, dopo aver salutato le sue truppe schierate in quel cortile che poi sarebbe stato chiamato Cour des adieux.

Mentre si trovava a bordo della nave inglese da cui sarebbe sbarcato a Portoferraio non come prigioniero ma con prerogative di sovrano, il grande esiliato provvide a far confezionare la bandiera da inalberare sul Forte Stella: drappo bianco con una

diagonale rossa e, sulla fascia, tre api simboleggianti la laboriosità delle marine di Portoferraio, di Rio Marina e di Marciana Marina.

La prima dimora dell'Imperatore, al cui seguito erano il maresciallo Bertrand con la consorte, i generali Drouot e Cambronne, ufficiali francesi, còrsi, italiani e circa 400 uomini della Guardia, fu un appartamento allestito per lui nel Palazzo municipale. La primavera era nel suo pieno rigoglio e il profumo delle ginestre si diffondeva nell'aria mescolato a quello del timo, della lavanda e del rosmarino. Gigantesche agavi, macchie di fichi d'India e superbe palme da dattero testimoniavano la natura subtropicale del clima isolano. Ritemperato dalla quiete del suo nuovo piccolo regno, l'Imperatore progettò e diede il via ai lavori, specialmente idrici e stradali, che avrebbero lasciato nell'Isola l'impronta del suo genio.

Trasferitosi nella Palazzina dei Mulini con il fido Bertrand e con il tesoriere Peyrouse, diede ordine di costruire, sul piano terreno che sorgeva fra i due edifici laterali, un primo piano comprendente il grande salone in cui sono tuttora conservati alcuni suoi autografi, i libri provenienti dalla sua biblioteca e dalle biblioteche dei Re di Francia, la prima bandiera dell'Isola ed altri pregevoli cimeli. Il giardino a bellvedere, dove oggi due superstiti cipressi sembrano montare la guardia ad un grande stemma imperiale, il Sovrano d'Elba poteva vedere, vicino alla costa, i due scogli da lui battezzati *les deux frères* e scendere, per un ripido sentiero, ad una piccola spiaggia solitaria.

La vegetazione, le rocce, le bianche case annidate nei vigneti, l'azzurro cupo del mare, tutto gli ricorda l'infanzia vissuta in quell'altra isola, tanto vicina che, quando l'aria è tersa, si possono distinguere le case di Bastia. Bastia è un buon porto, con ottime fortificazioni, e tutto, laggiù, è più grande: la Corsica è quaranta volte più grande dell'Elba. Ma se adesso il suo regno è questo, perché non dotarlo di una piccola flotta e non aumentare la guarnigione portandone gli effettivi ad oltre 1000 uomini? Frattanto è venuta l'estate, e l'inquieto signore dell'Elba ha acquistato da un contadino benestante una casa situata in località San Martino, a 7 chilometri da Portoferraio.

In quella casa, ampliata e riordinata secondo il suo volere, lo raggiunsero la madre e la sorella Paolina; l'ardente principessa Borghese che è venuta a distrarre il grande fratello portandogli un mucchio di novità. Arriva l'inverno, e nella Villa di San Martino la vita sembra scorrere nella calma e nella sicurezza; quando, ecco, un giorno di fine febbraio, l'Imperatore dà ordine di trattenere tutto il naviglio nel porto. Quella sera la madre lo trova solo in giardino, appoggiato ad un albero. Il figlio sembra esitare, poi in tono risoluto le comunica che all'alba sarebbe partito per Parigi.

E all'alba sette piccole fregate lasciano Portoferraio, puntando verso la costa francese. Il 1° marzo 1815 l'Imperatore sbarca a Port Juan; lo attendono i Cento Giorni, e il tramonto definitivo del suo sole sulla piana di Waterloo.

Il «Palcoscenico d'oro» 1972 al tenore PierMiranda Ferraro



Nel corso di una simpatica manifestazione svoltasi nella sede del club «Amici della Lirica» di Mantova è stato assegnato il «Palcoscenico d'oro» al tenore PierMiranda Ferraro. Il significativo riconoscimento, che in passato è stato conferito a nomi illustri quali Bergonzi e Gavazzeni, gli è stato offerto dal presidente dell'Associazione culturale, dott. Vincenzo Nicolato, che ha illustrato ai numerosi convenuti gli alti meriti del tenore. Il Ferraro è appena giunto da Parigi dove ha concluso con meritato successo le recite di *Norma* al teatro dell'Opéra a fianco della grande Montserrat Caballé, in sostituzione del marito, il tenore Bernabé Martí, indospo. A giorni riprenderà l'aereo diretto negli Stati Uniti dove proporrà il «suo» *Sansone* al pubblico di Filadelfia. Dalila sarà la prestigiosa Shirley Verret che tutti ricordiamo nell'acclamata edizione scaligera del 1970, dove appunto il tenore PierMiranda si affermò quale *Sansone* di grande rilievo per la sua forte personalità drammatica e vocale. Nel «carnet» dei suoi prossimi impegni figura inoltre *Norma* al teatro S. Carlo di Napoli sempre con Montserrat Caballé, e *Otello* in una lunga tournée nell'America del nord e del sud.

HILDE BRUNI

Mostre italiane in Scozia

La prima importante mostra del futurismo italiano allestita in Gran Bretagna negli ultimi cinquant'anni, avrà luogo a Edimburgo quest'inverno in coincidenza con l'entrata della Gran Bretagna nella Comunità Europea.

La mostra, che coprirà tutto il significativo periodo del Futurismo dal 1909 al 1919, sarà inaugurata presso la Royal Scottish Academy il 16 dicembre e resterà aperta durante le prime due settimane di gennaio quando si svolgeranno in tutta l'Inghilterra varie manifestazioni nel quadro della «Fanfara per l'Europa».

Allestita in collaborazione dal Northern Arts Council e dallo Scottish Arts Council la mostra presenterà circa 150 dipinti, disegni, acquerelli e sculture offerte in prestito da collezioni italiane ed europee. Saranno esposti i lavori di tutti gli artisti più rappresentativi di quel movimento rivoluzionario di cui Balla, Boccioni, Carrà, Severini, Depero, Russolo, Sironi, Soffici, Rosai, Balducci, Sant'Elia e Chionone.

La mostra offrirà un ricco panorama dell'arte del disegno in Italia nel XVI secolo.

Vi saranno inoltre alcune sezioni della mostra dedicate alla letteratura alla poesia, alla musica e al teatro.

Un'altra mostra che avrà un carattere italiano e coinciderà anch'essa con le manifestazioni previste nel quadro della «Fanfara per l'Europa», sarà allestita presso la Galleria della Regina annessa a Buckingham Palace e presenterà disegni italiani del periodo rinascimentale.

La mostra inaugurata il 17 novembre resterà aperta fino a gennaio e presenterà una selezione dei più bei dipinti di Michelangelo, Raffaello e Leonardo da Vinci tratti dalla Royal Library del Castello di Windsor.

Saranno in mostra anche illustri esemplari di alcuni predecessori di questi grandi maestri, come ad esempio Giovanni Bellini e Signorelli, e opere poco conosciute, alcune delle quali esposte al pubblico per la prima volta.



Al cinema con il lapis



a cura di Baldo Via



IL PADRINO

Un nuovo cast di attori esordienti per un film troppo osannato

Il magico potere "mafioso" della pubblicità

Non avevo mai visto tante facce nuove al cinema, e nemmeno mi ero mai imbattuto nell'assistere alla proiezione di un film di tre ore seduto su una sedia sgangherata, l'unica rimasta inoccupata. Ma per vedere *Il padrino* ne succedono di tutti i colori. Si osserva come la convinzione di Roberto Rossellini — (secondo la quale il cinema sta per morire giacché non suscita l'interesse dei cinespettatori che sono diventati irrimediabilmente telespettatori, i quali per nulla al mondo si muoverebbero dalle loro comode poltrone, ormai avvolti ai programmi televisivi (brutti o belli che siano) — sia crollata, addirittura annullata, polverizzata.

A far superare la crisi spifferata ai quattro venti da Rossellini, e spesso e volentieri attraversata dal cinema, esiste un solo miracolo: la pubblicità. E solo questione di investire miliardi con lanci pubblicitari fino ad ossessione nella gente, fino a renderla un automa, un robot: e il gioco è fatto.

Ho visto al cinema gente che nemmeno a volermela sognare avrei immaginato di sentirmela gomito a gomito, malgrado il prezzo del biglietto fosse aumentato del 100 per 100. Ma per *Il padrino* succede. Succede di tutto. Succede che viene "consumato" da gente che sicuramente all'indomani dovrà saltare un pasto; perfino da gente in sciopero che fa una gran cagnara per le vie cittadine per non aver percepito gli emolumenti di oltre due mesi di stipendio, ma i soldi



James Caan, Marlon Brando e Al Pacino in una scena del film di Francis F. Coppola

per portare la numerosa famiglia a vedere *Il padrino* si trovano comunque. Sono cose che succedono, niente di speciale. Non importa! Solo la pubblicità ha questo magico potere: lo stesso potere "mafioso" del film in questione.

Recensire *Il padrino* mi sembra fosse un compito troppo impegnativo e invece, mi accorgo che è una cosa semplicissima, un gioco da ragazzi. Raccontare la storia della Famiglia di don Vito Corleone e dei suoi poteri conquistati col gioco d'azzardo, col controllo dei sindacati, dei politici, dei magistrati e delle sanguinose peripezie da essa subite per mantenere questo "regno", mi pare che sia una cosa superflua in quanto cani e gatti hanno letto il *best-seller* di Mario Puzo

e volere poi rivedere la trasposizione cinematografica fatta da Francis Ford Coppola.

Il film non è per niente un capolavoro, è un lavoro mediocre che scorre troppo in fretta e figurativamente lascia molto a desiderare. Nemmeno ha il sapore del film d'azione propriamente detto al quale si ritiene debba appartenere. Qualche rara eccezione la riscontriamo nell'ultima parte, quella inerente all'uccisione dei "capi-famiglia" Tattaglia e Barzini. E un film superficiale poiché se non risponde ai canoni del film d'azione o gangsteristico, nemmeno possiamo affermare risponda a quello del film sociale. Un'indagine sul fenomeno della mafia avrebbe do-

Musica e dischi

Un long play alla settimana

«Foxtrot» Genesis

La varietà dei temi e la ricchezza di accordi dissonanti, rendono l'audizione di quest'ultimo long playing dei Genesis alquanto difficile anche all'orecchio di un ascoltatore non sprovveduto: qui si dimentica proprio cosa voglia dire «orchestrabilità», e questo proprio in virtù della geniale programmazione musicale del gruppo.

Non si tratta di canzoni accompagnate da strumenti e neanche di musica strumentale cantata, ma di un quadro più raffinato, dove tutto il tradizionalismo musicale inglese non lascia alcuna traccia di sé, e, dove anche la voce è uno strumento, il migliore direi, in mano al tocco fantasmagorico di Gabriel.

Se la musica stimolasse in chi l'ascolta un colore, senza dubbio, a mio avviso, sarebbe il rosso la gradazione di Foxtrot: il rosso pallido del sole al tramonto, il rosso vivo del sangue umano, il rosso secco della rivolta, il rosso torbido dell'amore.

È una visione astratta quella dei Genesis, dove la musica come spettacolo diviene arte e l'espressione come spontaneità e sintesi spirituale diventa poesia. In Foxtrot tutto il vigore artistico del gruppo si libra nel volo magico della perfezione attraverso tappe ininterrotte di cori vellutati e di repentine variazioni tonali che trasmettono un suggestivo colore ai pezzi dell'album.

Apertosi in mezzo ad una splendida atmosfera bachiana, tutto il discorso musicale prosegue poi, mai distinguendosi con netto confine un pezzo da un altro, in un fervido assaporamento, istante per istante, con intima voluttà, del piacere di suonare, riscaldato dai fulgidi raggi del proprio sole creativo, divagando tra le morbide melodie pianistiche e gli scintillanti frastuoni vocali e strumentali.

Oserai un accostamento agli ormai disciolti Van Der Graaf Generator, in cui forse Hammill ha dimostrato la medesima classe e la simile impostazione di Gabriel, ma non di certo, comunque, per ciò che concerne la carica espressiva, in forza della quale i Genesis tutti, hanno infranto, con quest'ultima opera, qualsiasi barriera esemplare, conquistando meritatamente un posto d'onore nell'olimpo mondiale della musica d'avanguardia.

DINO PETRALIA

(segue in quarta)



IL FARO

SPORT



CALCIO

Salernitana - Trapani: 1 - 0

A Potenza per vincere

Padulo e Bozzi non bastano per un risveglio dell'attacco granata

Altra trasferta, altra sconfitta. Il Trapani aggiunge un altro risultato negativo alla sua ormai pingue collezione e ritorna a casa con le pive nel sacco.

to a casa stava comunque giungendo in porto ma, gratta gratta, sul finire della gara ci scappava il solito goal galeotto e per il Trapani era il sesto K.O. del campionato: un K.O. di troppo!

Domenica si va a Potenza, finalino di coda, trentacinque reti al passivo, solo due volte vittorioso fra le mura amiche. Per

il Trapani si tratta di una diretta concorrente per la permanenza in Serie C ed è inutile dire che i granata punteranno, come a Trani, al risultato pieno. Dalla gara di Potenza ci si attende, oltre che un risultato positivo, una migliore organizzazione difensiva (ricordiamo che il Potenza ha segnato più reti del Trapani) e che finalmente si ritrovi quella coordinazione fra attacco e centrocampo che mette in goal, vengano cioè messi in atto dai due reparti quegli sche-

mi di gioco che in Serie C sono essenziali, che non possono certo essere affidati all'improvvisazione ma studiati prima a tavolino e successivamente applicati sul terreno di gioco. Domenica a Potenza il Trapani troverà certamente pane per i suoi denti, i «lupi della Sila» sono affamati di punti ma i granata non sono affatto paghi dei risultati conseguiti finora in trasferta ed in Calabria andranno a cercar punti preziosi per la salvezza.

FRANCO CAMMARASANA

BASKET

La Rosmini riprende quota L'Edera rimane in panne

ROSMINI ERICE 64 FORTITUDO AG 34

Si giunse al 4' prima che gli atleti pervengano al canestro; è Mione a rompere gli indugi, poi tutto diventa facile per la Rosmini che riesce a chiudere nel suo guscio la Fortitudo Agrigentino, senza che questi tenti di venire fuori. Il fischio di chiusura trova le due squadre ferme sul risultato di 64 a 34; trenta punti di differenza dividono i rosminiani dagli agrigentini. E la capolista, che fine ha fatto? Soltanto il play-maker Ciaravello

accenna qualche reazione, gli altri fanno quasi al completo scena muta. A questo punto ci si chiede spontaneo se i punti conquistati in tre partite dalla squadra di Anzalone siano frutto del caso oppure i ragazzi di Piazza, in questo campionato, costituiscono una autentica rivelazione.

Forse la seconda ipotesi è più vicina alla realtà. Gli ospiti reduci da tre vittorie consecutive speravano in un poker, invece si sono dimostrati troppo fragili ai colpi inferti dai vari Monaco, La Bar-

bera e soci. Nelle file degli ericini mancava Levante, Ancona non era in perfetta vena, ha giocato poco tempo, altrimenti il passivo per Nobile, Lo Presti e gli altri sarebbe stato troppo gravoso.

La squadra di casa ha potuto utilizzare gli esordienti Placenza e Bruno, il primo autore di due canestri, possiede dalla sua una buona stoffa. Per quello che hanno evidenziato tutti e due non hanno deluso.

Nel complesso la squadra ha girato abbastanza bene, Mione, Blunda, Calò, Ingraldi, Bagarella acquistano gradatamente fiducia nelle loro possibilità. Il problema dei rincalzi non esiste e ciò per la squadra di Piazza è cosa non indifferente. Il prossimo appuntamento con la Diana Comiso fuori casa.

E. TRAPANI 62 BENEVENTO 64

Peccato, davvero un peccato che l'Edera Trapani si sia fatta superare dal Benevento, una avversaria di indiscussa elevatura, classe, esperienza, ma non necessariamente forte, una compagine che avrebbe potuto essere sconfitta se la squadra trapanese avesse avuto un po' più di lucidità, se avesse avuto, più calma, se avesse indovinato qualche sostituzione al momento giusto. Perdere in questo modo e per solo un cesto di differenza fa certamente rabbia, visto come sono andate le cose in campo.

F. C.

Nella primissima fase di gioco i trapanesi si erano trovati ad amministrare un vantaggio di dieci lunghezze, gli altri del Benevento sembravano ridimensionati, non capaci di abbattere una rimonta che potesse in ogni modo dare fastidio. Invece alla chiusura del primo tempo, dopo un incassante incale di contropiedi, un canestro contestato ed assegnato in favore della squadra di Musco, questa si riportava sul risultato di 29 a 31.

La ripresa dei secondi venti minuti, dato che il ritmo dell'Edera non era quello di prima, appariva tutta da giocare, poteva succedere qualsiasi risultato, ma l'odore di bruciato si sentiva già nell'aria.

Le azioni del Benevento si susseguivano vertiginose, le maglie della difesa dei verdi trapanesi, prima molto chiuse, sembravano squarciarsi, la barca presentava delle falle, si era prossimi ad andare alla deriva. Tomasella e Ferrara, coadiuvati da Napolitano ed Imperlini facevano da padroni nella lunetta dei locali, Fodale, Castelli, Cernigliaro sembravano frastornati.

Sul risultato di 62 a 64, rimasto inalterato, il pallone era nelle mani di Vento, aveva l'occasione buona per portare la sua squadra in parità, per poi avere la possibilità dei tempi supplementari, ma l'arbitro Sanna gli fischia una infrazione di passi che il pubblico rumoroso

samente contestava. L'imbattibilità casalinga dell'Edera veniva così violata.

ANGELO GRIMAUDDO

IN FERMENTO L'ATTIVITA' DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO PIN PONG E BASKET A NON FINIRE

Il II Torneo «Ariston» di Tennis da Tavolo, organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trapani si è concluso domenica scorsa. Vi hanno preso parte ventiquattro elementi in rappresentanza di sei gruppi sportivi: Stella Alpina, Comitato C.S.I., Eracle, E.N.S., Victoria e A.D.P. di Alcamo.

Gli incontri, particolarmente interessanti soprattutto dal punto di vista agonistico, si sono svolti presso la Palestra coperta «F. Ricceri» di Raganzili, alla presenza di moltissimi appassionati. La formula di svolgimento è stata ad eliminazione diretta con recupero. Alla fine delle gare la classifica dei primi otto è stata la seguente: 1) Paolo Rizzo, 2) Andrea Allotta (entrambi del G.S. Stella Alpina), 3) Giovanni Gambetta (Comitato C.S.I.), 4) Luciano La Luce (S.C. Eracle), 5) Giuseppe Giugno 6) Leonardo Vona (tutti e due del G.S. Victoria), 7) Gaetano Giugno (G.S. Stella Alpina), 8) Vincenzo Cammarata (G. Sportivo A.D.P.).

Oltre al Tennis da Tavolo sono stati programmati le fasi provinciali dei campionati nazionali di pallacanestro riservato alle categorie provinciali dei campionati nazionali dei tornei di pallacanestro riservato alle categorie allieve, juniores maschili, giovanissimi ed una fase provinciale del campionato regionale giovanissimo. Tra tutti questi sono già in fase di pieno svolgimento i campionati riguardanti le allieve e gli allievi sui quali contiamo di dare al più presto ampi ragguagli.

GRIMM

PROMOZIONE «A»

Entello - Salemi per la salvezza

Giornata nel complesso positiva per le compagini del trapanese. Domenica scorsa ha risposto l'Alcamo, reduce da una positiva trasferta in terra campana ha conquistato il diritto ad accedere alle semifinali di Coppa Italia Dilettanti, ed il derby con il Partinico è stato rinviato al 31 dicembre. I bianconeri, dopo che la dirigenza ha adottato il pugno di ferro, stanno ritornando velocemente ai livelli di gioco dello scorso anno e sembrano decisi a non mollare ogni speranza di raggiungere la Termitina.

Il Maza ha perso un punto nei confronti della capolista ma

continua ad essere l'unica squadra a non aver subito sconfitte e domenica è uscita a testa alta dal confronto con il Real Termini. La gara era molto sentita dal pubblico locale e non mancavano i motivi di risentimento per la vittoria conseguita la domenica prima dal Maza ai danni della Termitina. E' stata dunque una vera e propria battaglia, comportamento intimidatorio da parte del pubblico e degli stessi avversari durante la gara e atti di vandalismo al termine di essa. Un caos dal quale il Maza è uscito indenne, con un punto preziosissimo nel cartiere e con la coscienza a po-

sto per aver dato ancora una volta dimostrazione della sua ottima preparazione e del suo livello di gioco alquanto elevato. In netta ripresa il Salemi a cui ha fatto bene il cambio di allenatori. Sotto la guida di Di Marco la compagine salernitana ha ottenuto solo risultati positivi tirandosi in parte fuori dal baratro del fondo classifica. Contro il Casteltrondo la squadra ha denotato sensibili miglioramenti a centrocampo con notevole sollievo per gli altri reparti. Vi sono dunque delle buone premesse perché il complesso giallorosso possa confermare ancora quest'anno l'obiettivo

raggiunto in extremis lo scorso campionato: la salvezza. Non altrettanto può dirsi per l'Entello, compagine volenterosa, priva di grosse individualità ma soprattutto sfortunata. Domenica, contro l'Empedocleina, i ragazzi di Rallo erano riusciti a portarsi in vantaggio poco dopo il fischio di inizio cozzando però contro la difesa ospite nei successivi tentativi di mettere a sicuro il risultato. Sembrava comunque che la vittoria non dovesse sfuggire anche stavolta ma a pochi minuti dal termine è arrivata la solita distrazione difensiva e l'Empedocleina è stato il pareggio tanto desi-

derato. Il prossimo turno vede impegnato l'Entello ancora fra le mura amiche ma ospite sarà quello di Salemi che attualmente è in netta ripresa e che vorrà confermare proprio nel derby con gli ericini il proprio momento favorevole. Per la squadra di Rallo si impone d'altro canto un risultato positivo e ciò anche in considerazione che i due punti conquistati a spese del Salemi potrebbero, a campionato concluso, rivelarsi determinanti ai fini della permanenza in Promozione.

ASCESA PREZZI

(segue dalla prima)

voli? Quale funzione calmieristica esse potrebbero esplicare realmente? Quale incidenza benefica esse avrebbero sul mercato e sui prezzi?

Non pare che le iniziative, tipo Standa ad esempio, abbiano dato poi gran buoni risultati in tale funzione di raffrenamento dell'aumento dei prezzi: che anzi ci sembra che anch'esse vengano trascinate dalla corrente degli aumenti. Saremo lieti se ci verrà dimostrato che sbagliamo.

Ad ogni buon conto, non stiamo qui a dare insegnamenti né a fare i critici: non siamo competenti in campo di Economia. E allora perché abbiamo scritto queste righe? Semplicemente per tenere in caldo l'argomento, per portare il contributo delle nostre riflessioni, semplici se non addirittura semplicistiche, affinché altri più preparati e più disponibili allo scopo affrontino il problema e gli dia-

no soluzione operativa. Abbiamo accennato alla associazione dei consumatori perché ci aspetteremo da essa che assumesse l'iniziativa nell'interesse dei consumatori appunto: ma non è detto che l'iniziativa di costituire forme associative non possa essere assunta da altri gruppi o da enti. L'importante è che si superi la diffidenza verso le forme associative, che tali forme realizzino in estensione via via più vaste, in settori molteplici, che abbiano serietà di gestione, solidità di amministrazione, che possano godere credito e fiducia e interessare i più vasti strati della popolazione.

Non vorremmo trovarci di fronte a nuove esplosioni del costo della vita, dinanzi a nuove impennate dei prezzi. Perciò è meglio affrontare subito il problema, di iniziative idonee ad attenuare l'amarezza delle sorprese, il rammarico e l'imbarazzo delle difficoltà cui va incontro il consumatore isolato e sprovvisto.

Non vorremmo che lo choc determinatosi in un momento di difficoltà avesse esaurito la sua carica emotiva e la suggestione persuasiva dei fatti; vorremmo, piuttosto, che il momento di pausa, se pur c'è pausa in questa vigilia natalizia che spesso trascina allo spreco, servisse a determinare un esame approfondito di tutti i termini del problema dell'aumento del costo della vita e a raggiungere conclusioni operative dalle quali potessimo trarre motivo di serenità e di speranza per una attenuazione o almeno per un freno nell'ascesa dei prezzi.

REDUCI DALLA PRIGIONIA

(segue dalla prima)

concludente interessamento per i problemi in fase di soluzione; RINGRAZIA

L'On. Ministro della Difesa, che ha disposto la partecipazione ufficiale di alti Rappresentanti delle FF.AA. tutte, ad onore dei Reduci e che ha garantito con opportuni servizi il migliore svolgimento dei lavori Congressuali

INVIA

un affettuoso fraterno saluto alle Forze Armate e di Polizia, nel ricordo delle gesta del Corpo Italiano di Liberazione, gesta troppo sovente ufficialmente dimenticate.

RENDE OMAGGIO

alle alte Magistrature dello Stato, Amministrative, Giurisdizionali e Politiche per la corale partecipazione ed adesione al Congresso.

FA VOTI

perché il Parlamento con sollecita cura, esaurisca l'iter legislativo delle proposte di legge integrative della L. 245-70 n. 336, convinto che le centinaia di adesioni telegrafiche di Deputati e Senatori siano manifestazione di sincero impegno politico.

DA MANDATO

all'eligendo C.D.C. perché, essendone maturo il tempo e l'esigenza, promuova prontamente contatti con le Associazioni Combattentistiche per attuare una più concludente collaborazione atta a dar vita a una «Confederazione delle forze combattentistiche», nell'intento di rendere più spediti e concreti i rapporti con gli Organi dello Stato, e così conseguire più prontamente le comuni finalità.

RICHIAMA

le norme costituzionali, e lo spirito delle stesse, perché chi ne è interprete ed esecutore, dia attuazione ad una pronta ed efficace difesa della libertà conservando così una dinamica democrazia.

AUSPICA

che il Governo, con polso fermo e deciso, prosegua nella azione intrapresa per la difesa in ogni settore dei diritti di tutti i cittadini, ricostituendo una atmosfera di auspicato vigore morale.

DEMANDA

all'eligendo C.D.C. il compito di intensificare in sede centrale e periferica i rapporti con i Parlamentari, con le Associazioni Sindacali e Patronali, allo scopo di tutelare gli interessi morali e materiali dei Reduci, e di ottenere l'approvazione definitiva della istituzione dell'Ente Nazionale di Patrocinio e di Assistenza dei Reduci di Guerra.

RIVOLGE

alla memoria dei Caduti un pensiero di gratitudine, alle consorelle Associazioni italiane e straniere, e alla C.I.A.P.G., un cordiale saluto perché si realizzi una fattiva collaborazione nell'intento di conservare i valori acquisiti nella sofferenza e preservare quelli della libertà e della pace.

IL C.I.F.

(segue dalla seconda)

nei locali del Palazzo Vescovile di Trapani, sotto la presidenza della dott. Natalina Diolosa, delegata del Centro nazionale, il V Congresso provinciale elettivo.

Dopo la S. Messa, celebrata dal Consulente provinciale don Valentino Gari che, al Vangelo, ha tenuto anche l'omelia di circostanza, si sono iniziati i lavori. La Delegata nazionale, dichiarata aperta il Congresso, dà la parola alla Presidente uscente dott. Elsa Petralia Valenti.

La Petralia svolge la sua relazione facendo una breve panoramica del lavoro svolto in campo civile, morale, assistenziale ed organizzativo durante l'anno di sua presidenza. Cita quanto fatto dall'ultimo Congresso del 1965 fino al 1971 dalla signora Aurelia Rallo, dimessasi per motivi familiari.

Si rammarica di non aver fatto di più e meglio e augura la realizzazione di un più vasto programma per l'avvenire.

Dopo aver ringraziato tutti per la collaborazione avuta, annuncia le sue dimissioni che vengono accettate dall'Assemblea.

Dopo animata discussione e numerosi interventi delle presenti, prende la parola la Delegata nazionale che parla del nuovo orientamento del C.I.F., della metodologia, delle attività ed in particolare della qualificazione e rettitudine del nostro personale.

Costituito il seggio elettorale, le 42 elettrici, in rappresentanza di tutte le aderenti della Provincia, vengono invitate a votare

le due liste: Presidenti e Aderenti per l'elezione dei membri del Consiglio provinciale.

Aperse le urne risultano elette, nell'ordine, le Aderenti: Agliastro Pia, Lombardo Elena, Rallo Aurelia, Marceca Italia, Asaro Maria, Bono Orsola, Vaiana Rosa, Marianna De Rosa, Triolo Irene, Bonventre Anna;

Presidenti: Salvo Maria Passiglia, Maza; Agosta Giuseppe, Buseto Palizzolo; Bonventre Giuseppina, Castellammare; Grammatico Maria, Eric; Denaro Giovanna, Castelvetrano; Catalano Grazia, Partanna; Di Stefano Vincenza, Santa Ninfa.

A queste viene aggiunta, per diritto, la signora Barbara Elisa Poma, Presidente del comune di Trapani.

La domenica 19 novembre ha luogo la prima convocazione del nuovo Consiglio, per procedere alla elezione della Presidenza.

Fatto lo spoglio delle schede sono risultate elette: Presidente provinciale: Elena Lombardo Amendola;

Vice Presidente: Salvo Maria Passiglia, Maza; e Marianna De Rosa, Trapani; Tesoriera: Marceca Italia; Segretaria: Agliastro Pia; Consigliere: Agosta Giuseppe, Bonventre Anna, Asaro Maria, Triolo Irene e Vaiana Rosa. Congratulandoci coi membri del Consiglio e della Presidenza eletti, auguriamo a tutti buon lavoro per la crescita della nostra società.

FEDERPUBBLICI

(segue dalla seconda)

direttamente i proponenti, ravvisa una minaccia alla integrale applicazione della legge 22 ottobre 1971, n. 865 (Legge sulla casa) e si pone, quindi, in netto contrasto con il disposto della Legge stessa.

La citata legge, sebbene non abbia risposto a pieno alle aspettative delle Organizzazioni Sindacali, nel senso di prevedere l'istituzione di un Ente unico na-

zionale per l'edilizia sociale, ha tuttavia sancito, all'articolo 8 lettera d), lo scioglimento degli Enti pubblici edilizi sia a carattere nazionale che locale ed ha affidato agli IACP, riordinati e ristrutturati, i compiti operativi a livello decentrato di quelle che saranno le determinazioni adottate dagli Organi unitari di programmazione.

Come è noto gli IACP, senza possedere alcun fondo di dotazione, hanno di già predisposto tutto quanto necessario per affrontare e risolvere, con competenza e serietà come hanno fatto per il passato, i nuovi gravosi compiti che saranno loro affidati e la modifica, a nostro avviso, in peggio, della attuale legge creerà certamente enormi difficoltà, senza tener conto che altri Enti destinati dalla legge ad essere soppressi, avanzerebbero pretese e nel qual caso l'attuale confusione esistente, per la pleora di enti operanti nel settore dell'edilizia sociale e che la legge 685 intendeva eliminare, sarebbe destinata a divenire caos.

Questa Rappresentanza Sindacale, pertanto, invita i Presidenti dei Consorzi e degli Istituti per le Case Popolari di Italia, le Organizzazioni Sindacali nazionali, regionali e locali a rappresentare con tutti i mezzi il proprio dissenso all'iniziativa segnalata che, giungendo in porto, comporterà remore alla applicazione della Legge a tutto danno, come sempre, delle categorie più bisognose di lavoro e della casa»

I.N.A.M.

(segue dalla seconda)

- L. 1.866.161.741 per l'assistenza medico-generica; - L. 2.095.894.279 per l'assistenza farmaceutica; - L. 1.482.279.932 per l'assistenza ospedaliera; - L. 663.404.096 per l'assistenza specialistica ambulatoriale, extra ambulatoriale, ostetrica, prestazioni integrative.

A conclusione della sua relazione, il Direttore della Sede ha sottolineato ancora l'impegno profuso dall'I.N.A.M. nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali nel pieno rispetto della normativa vigente e in relazione alle prospettive offerte dalla progettata Riforma Sanitaria.

Il Comitato Provinciale, nel prendere atto dei risultati conseguiti, ha approvato il rendiconto 1971 ed ha espresso il suo vivo compiacimento al Direttore della Sede e a tutto il Personale per l'opera da essi svolta a favore della popolazione assistibile della Provincia che costituisce ben il 52,38% dell'intera popolazione residente, in favore della quale l'Istituto è in grado di assicurare un ottimo

livello di funzionalità dei servizi sanitari e amministrativi.

CAVE DI TUFO

(segue dalla seconda)

l'ammenda, le punisce invece con una pena pecuniaria così come previsto del resto dall'art. 67 della Legge regionale 1 ottobre 1956 n. 54, relativa alla disciplina della ricerca e coltivazione delle sostanze minerali nella Regione.

In tal modo non solo avremo colmato una lacuna nella Legislazione siciliana, ma anche avremo reso applicabile la Legge regionale nell'Isola in ossequio all'art. 14 dello Statuto siciliano.

IL PADRINO

(segue dalla terza)

vuto essere condotta diversamente, approfondendo, cioè, le sensazioni più intime dei vari personaggi. Il film tutto questo non lo fa vedere. È riuscito solo a metà, in alcune costruzioni sceniche (il matrimonio della figlia di Corleone, l'uccisione del figlio sanguinario, la scena dell'uccisione del capitano di polizia e Sollozzo, la testa mozzata dello stallone ecc.) e nella recitazione degli interpreti, dei quali molti critici della penna d'oro hanno sostenuto essere tutti debuttanti, tranne Marlon Brando. Eppure si sbagliano: Sterling Hayden (il capitano di polizia), Richard Conte (Barzini) e Saro Urzì (il padre di Apollonia) dove il metano? Se questi sono attori principianti allora vuol dire che il sottoscritto è l'imperatore del Giappone.

Degli esordienti superba prova hanno dato Al Pacino (Mike, il successore del don), Robert Duval (Tom Hagen, il "consigliere"), Diane Keaton (la moglie di Mike), James Caan (il figlio di Corleone ucciso) e Simonetta Stefanelli (Apollonia).

Ottima la interpretazione di Marlon Brando, ma non la migliore della sua carriera: tutte chiacchiere pubblicitarie. Eccellenti le musiche di Nino Rota. È inutile, a questo punto, stare a discutere che il padrino come film sia diventato un "capostipite" giacché in lavorazione esiste una valanga di film sulla mafia.

Quando è stato per Love Story si pensò ad una cosa del genere, ma rimase solo un caso isolato che lo spettatore accettò più per curiosità che per convinzione. Il pubblico alle storie autentiche, genuine, piene d'amore e di sentimento predilige quelle di sangue, di violenza, di volgarità, di sesso, e chi più ne ha ne metta... Del resto lo straordinario successo del film di Coppola ne è una dimostrazione irrefutabile, anche se scoraggiante.

★ Continuazioni dalle altre pagine ★

La X 1/9: una Fiat puro sangue



X 1/9. Sotto questa sigla isolata la Fiat arricchisce la sua produzione con una creazione esclusiva: una vettura prettamente sportiva a motore centrale, che unisce le tradizionali prerogative di un coupé a quelle di uno spider, con prestazioni di oltre 170 km/h, carrozzeria firmata Bertone, due posti e tettuccio amovibile.

Con l'X 1/9 la Fiat propone ora una formula ancor più esclusiva. Una vettura, cioè, sportiva nel senso più completo della parola, con soluzioni tecniche avanzate, scelte anzitutto in funzione dell'ottimizzazione delle prestazioni e della massima sicurezza di guida. Così l'adozione del motore centrale, che a sua volta ha consentito di conferire alla carrozzeria il «taglio» più idoneo dal punto di vista aerodinamico.

La carrozzeria stessa è di concezione prettamente sportiva. I posti sono due, ed entrambi i passeggeri occupano la posizione più favorevole sia dal lato del confort (a metà interasse circa) sia da quello funzionale (in vicinanza del baricentro).

L'X 1/9 offre inoltre il fascino di un tettuccio amovibile che la trasforma in vettura scoperta senza presentarne gli inconvenienti: l'abitacolo è infatti

protegguto da un robusto roll-bar con lunotto incorporato che ripara anche gli occupanti dai vortici dell'aria ad alta velocità. Veloce, sportiva, comoda, l'X 1/9 è poi vettura ideale per il gran turismo, con due vani bagagli, uno davanti, l'altro dietro. La carrozzeria reca la firma di Bertone, un nome che accentua ulteriormente il prestigio di questa nuova creazione.

IL FARO
direzione/redazione/amministrazione: Bernardo Bonaiuto 20-22 91100 Trapani - Tel. 22023
direttore responsabile: ANTONIO CALCARA
redattore capo: GIUSEPPE NOVARA
ABBONAMENTI
Anno L. 3.000
Sostenitore » 10.000
Benemerito » 20.000
conto corr. postale 7/3254
spedizione in abbonamento postale - gruppo 1/bis
pubblicità non superiore al 70%
per la pubblicità su questo giornale rivolgersi direttamente a:
IL FARO
VIA B. BONAUTO 20-22 91100 TRAPANI
PUBBLICITA'
commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m; professionali: L. 100 m/m; finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m.
ECONOMICI
domande di lavoro: L. 50 per parola; nozze, culle, lauree, onorificenze, professionali: L. 100 per parola.
stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani